

## Il caso. Il whistleblowing ammesso tra militari e forze dell'ordine Punito per una soffiata, l'Anac lo riabilita

**ROMA.** Anche tra militari e personale delle forze dell'ordine sono ammesse le gole profonde: possono segnalare irregolarità e illeciti senza temere provvedimenti disciplinari. E questo vale anche se poi il fascicolo viene chiuso.

L'Anac ha riconosciuto le tutele che la legge attribuisce ai whistleblower della pubblica amministrazione a un militare di una Capitaneria di Porto che era stato punito per aver presentato un esposto, poi archiviato, contro il suo comandante. La punizione è stata cancellata dal curriculum perché ritorsiva e l'A-

nac ha sanzionato il comandante per 5 mila euro. L'Authority Anticorruzione precisa che la normativa a difesa del whistleblowing si applica «in maniera pacifica anche ai militari e alle forze di polizia». Anzi, «in quanto pubblici ufficiali, sono sottoposti all'obbligo di denuncia penale e legittimati a segnalare illeciti di ogni altra natura». Il militare aveva avuto un giorno di «consegna di rigore» per aver comunicato irregolarità nei procedimenti di trasferimento del personale (tra cui il suo). L'Authority presieduta

da Giuseppe Busia ha dichiarato la natura ritorsiva del provvedimento, comminato «per aver reso giudizi fortemente critici e lesivi della dignità del corpo di appartenenza».



Peso: 8%